

28/06/2010

"GI" (Cina), soli verso la nord**1 -**

Dopo tre giorni di stallo imposto dall'ufficiale di collegamento che, contrariamente ai permessi rilasciati dall'autorità alpinistica e militare cinese, ha sostenuto che la regione del GI fosse una "restricted area" militare, e dopo il rientro dei 20 cammellieri e dei 60 cammelli per sopraggiunta scarsità di viveri, Daniele Bernasconi, Hervé Barmasse e Mario Panzeri sono rimasti soli alla testa del Gasherbrum Nord Glacier, con l'ufficiale di collegamento, un cuoco cinese e un presunto portatore.



Daniele Bernasconi

Hervé Barmasse

Mario Panzeri



Dopo un lungo scambio di opinioni via Skype con il capospedizione Agostino Da Polenza, che si trova in Pakistan ed è in procinto di raggiungerli, la squadra ha preso la decisione di riscattarsi da tutta la caotica organizzazione e di proseguire autonomamente per questi 30 chilometri che li separano dalla parete, per poi tentarla in perfetto stile alpino, come del resto era programmato.

Domani, gli alpinisti si caricheranno sulle spalle una tendina, i sacchi a pelo e un po' di viveri. Raggiungeranno la base della parete dove allestiranno un piccolo campo deposito. Per i prossimi 10 giorni, si dedicheranno unicamente al rifornimento di questo "campo base avanzato" - che di fatto è solo un piccolo deposito - e poi inizierà il tentativo di vetta.

"Siamo tornati all'alpinismo esplorativo dei grandi pionieri dell'Himalaya - prosegue Da Polenza -

trasformando una iattura in opportunità. Abbiamo rinunciato a montare il campo base sotto la parete, i ragazzi porteranno lassù solo il minimo indispensabile. Nel 1983, alla Nord del K2, accadde lo stesso: il base era a 30 chilometri dalla parete e avevamo fatto due campi intermedi. Ma lì, eravamo in tanti, e la montagna non era



totalmente sconosciuta come il GI. Per Daniele, Hervé e Mario sarà una sfida ancora più grande".



